

NOTE ...ziario

Bollettino informativo della Società Filarmonica "G.Verdi" di Asciano

Concerto con Rossini, Donizetti, Musorgskij, Grundmann e Briver La Filarmonica festeggia Santa Cecilia

Dicembre 2004

Anno 3, Numero 5

Nei primi anni del 1800 l'opera buffa italiana conosce uno dei periodi più felici, proprio mentre il genere sta scomparendo, ad opera di **Giacchino Rossini**.

La struttura settecentesca viene dilatata conferendole un'architettura imponente, l'intreccio narrativo raggiunge le massime complicazioni, ma principalmente Rossini introduce nei suoi lavori una particolare attenzione all'indagine dell'animo umano che trova un parallelo solamente in Mozart. Tali peculiarità contribuirono a dare un respiro universale spesso perseguito invano dai suoi predecessori.

"**L'Italiana in Algeri**" del 1813 da cui è tratta la sinfonia in programma, rappresenta il primo capolavoro in tale genere, a cui

seguirono *Il turco in Italia* (1814), *Il barbiere di Siviglia* (1816) e *La Cenerentola* (1817), con cui Rossini si congedò definitivamente dall'opera buffa.

Un tema melodico affidato all'oboe apre l'andante introduttivo, a cui segue l'allegro brillante costruito su un tema contraddistinto da una tenue vena melodica ma fortemente ritmica.

L'ascolto de *L'Italiana in Algeri* fu fondamentale per un altro operista italiano, **Gaetano Donizetti**, distogliendo il giovane compositore dagli stili settecenteschi su cui si era formato musicalmente, e fornendogli nuovi spunti fino a divenire il promotore della rinascita dell'opera giocosa napoletana riprendendo ed adattandovi i modelli

comici rossiniani.

Oltre ad una grande produzione operistica, i suoi lavori teatrali catalogati sono 74,

Donizetti ci ha lasciato un considerevole numero di lavori vocali e strumentali. Il **Concertino in Sib per Clarinetto e piccola orchestra** ne è un mirabile esempio.

Il lavoro si suddivide in due tempi ed è stato rico-

Segue a pag. 4



La formazione musicale come obiettivo primario, ma anche promozione del territorio

Una Filarmonica al servizio della comunità

La Filarmonica si appresta a celebrare Santa Cecilia patrona della musica e dei musicanti con un concerto impegnativo e brani selezionati con cura dal nostro Maestro. Lo studio di sempre nuove partiture e la ricerca di sonorità ed effetti particolari ci consentono di migliorare e, speriamo, di trasmettere ancora nuove emozioni. Una Filarmonica sempre più al servizio del nostro paese non solo musicalmente attraverso i concerti e le varie sfilate ma anche veicolo di promozione turistica; il Festival "Azzurra Lorenzoni" ne è l'esempio lampante.

Ma anche semplice intrattenimento come l'organizzazione del "Cinema sotto le Stelle" in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e, soprattutto, formazione e cultura. La nostra Scuola di Musica è una delle poche che permette a tutti (bambini, ragazzi e adulti) di avvicinarsi gratuitamente alla musica, all'apprendimento di uno strumento. Uno sforzo organizzativo ed economico non indifferente ma che riteniamo obiettivo prioritario della nostra banda.

Marco Petrioli

Sommario:

Concerto di Santa Cecilia	Pag. 1
Festival Bandistico "Azzurra Lorenzoni"	Pag. 2
Una giornata con il Treno a Vapore	Pag. 2
Scuola di Musica: i corsi	Pag. 3
La storia del Saxofono	Pag. 3
Il programma del Concerto	Pag. 4

Appuntamenti del mese

Domenica 5 dicembre si festeggia S. Cecilia; la Banda animerà la SS. Messa delle 17 in Basilica e a seguire eseguirà il concerto in onore della Santa.

Giovedì 23 dicembre alle ore 21,00 nella Sala di Musica potremo ascoltare il concerto della Young Band ed il saggio degli allievi della Scuola di Musica.

Venerdì 24 dicembre alle ore 16,30 circa, ci ritroveremo tutti in Piazza Garibaldi per le tradizionali melodie natalizie.

Un Festival bandistico sempre più multi-etnico

Puntuale come ogni anno, a conclusione dei festeggiamenti del Settembre Ascianese, arriva il tanto atteso “Festival Bandistico Azzurra Lorenzoni”, uno degli eventi musicali più importanti che la nostra Filarmonica organizza per la nostra comunità.

Quest’anno le bande ospiti della nostra Filarmonica sono state il Corpo Bandistico di Illasi (VR), la Filarmonica “Kras” di Doberdò del Lago (GO) e l’Associazione Musicale “Tabarri” di Manziana (Roma).

Se mi chiedessero di descrivere i giorni del Festival (dico giorni perché per noi tutto comincia molto prima) con poche e semplici parole direi “musica”, “lavoro”, “pioggia”, “tradizione” e “divertimento”.

“Lavoro” perché come ogni grande manifestazione richiede un forte impegno da parte di tutti; oltre alle prove musicali per il concerto c’è da coordinare (sotto l’occhio supervisore di Marco) lo svolgimento di tutta la giornata, prepararsi per accogliere le bande ospiti insomma un grande sforzo organizzativo.

“Pioggia” perché immancabile come ogni anno ci fa visita durante questa domenica di festa. Sono sicura che per il giorno del Festival potrebbero far a meno di fare le previsioni del tempo tanto sicuramente ad Asciano nell’arco della giornata prima o poi piove! Però come dice il proverbio ...”Festival bagnato, Festival fortunato”!
“Tradizioni” perché quando



vengono a contatto generazioni e culture diverse c’è sempre la possibilità di imparare l’uno dall’altro. Ogni banda ci porta la propria storia, il proprio modo di essere banda, la propria gioia e, la cosa più importante, ci porta la propria musica e il modo di suonarla e interpretarla. Questo pensiero non è riferito solamente ai concerti del pomeriggio ma anche, o soprattutto, nell’immediato dopopranzo dove con goliardica gioia viene fuori la musica più naturale, quella che viene dal cuore. Infatti è consuetudine che alla fine del pranzo alcuni di noi prendano i loro strumenti e comincino a suonare le nostre canzo-

ni. Rotto il ghiaccio piano piano si uniscono anche le altre bande con i loro strumenti e le loro canzonette tipiche. Tutto diventa come una piccola grande “sagra” di una volta in cui si sentiva la musica di varie parti d’Italia. Ho ancora un flash nella mente: quasi tutti i presenti in piedi, chi batteva le mani, chi rideva, chi suonava e chi ballava; solo due parole per descrivere l’atmosfera: bello, bellissimo!

“Divertimento” perché quando succedono cose come queste non puoi non divertirti e passare giornate all’insegna dell’allegria e della spensieratezza. Infine “Musica” semplicemente perché è lei il filo conduttore di tutta la giornata.

Un flash nella mente: chi batteva le mani, chi rideva, chi suonava e chi ballava ... Bello, bellissimo!

Marcella Laschi

Viaggio nelle Crete: un Treno a Vapore a tutta ...Banda



Non si tratta di una foto di altri tempi né di un fotomontaggio. Lo scatto è stato realizzato nel mese di ottobre alla Stazione di Asciano Scalo in occasione della giornata del Treno a Vapore.

Le note della Banda e le coreografie delle Majorettes hanno allietato i numerosissimi passeggeri che, volendo assaporare un viaggio in treno d’altri tempi, hanno percorso il tratto ferroviario tra la stazione di Monte Antico e quella di Asciano Scalo a bordo delle carrozze del primo novecento trainate dalla vecchia vaporiera.

Ad attenderli ad Asciano, oltre alla musica della Filarmonica, anche un giro in carrozza e la degustazione di prodotti biologici.

LA SCUOLA DI MUSICA: i corsi gratuiti della Filarmonica

La Scuola di Musica della Filarmonica nasce e viene organizzata nel lontano 1830 per volontà del M^o Antonio Gandolfi e del direttivo dell'epoca; da allora rappresenta un fondamentale punto di partenza per coloro che vogliono intraprendere lo studio della musica. La Scuola di Musica ha lo scopo di diffondere la cultura musicale ad Asciano e di offrire ai ragazzi (ma non solo) un modo divertente per trascorrere il tempo libero iniziandoli allo studio della musica e successivamente inserendoli a pieno titolo nel complesso bandistico. La Filarmonica di Asciano organizza ogni anno, in collaborazione con l'Istituto Didattico Comprensivo i Corsi di Orientamento Musicale nei quali è possibile imparare a suonare i seguenti strumenti bandistici: Flauto Traverso, Clarinetto, Sax, Tromba, Corno, Trombone, Flicorni, Basso Tuba e Percussioni.

Con cadenza periodica vengono effettuati incontri con i ragazzi delle

elementari e delle medie al fine di favorire e stimolare la passione per la musica.

Parallelamente alla Scuola di Musica esistono anche dei corsi per entrare a far parte del Corpo di Ballo delle Majorettes.

Le nostre ragazze sono una realtà già dal 1970 e con le loro coreografie rappresentano una degna cornice alle esibizioni della Filarmonica. Ogni anno vengono organizzati nuovi



La Filarmonica durante il concerto alla Scuola Media

corsi per majorettes ai quali vi possono partecipare bambine e ragazze dai 6 anni in su.

Le lezioni prevedono una preparazione fisica di base, nozioni di ginnastica artistica e una parte coreografica durante la quale si insegneranno l'utilizzo degli attrezzi e i balletti. La Scuola di Majorettes è comunque un momento di aggregazione per stare insieme e divertirsi.

La partecipazione ai corsi musicali e a quelli per majorettes è completamente gratuita.

Iniziamo un viaggio alla scoperta degli strumenti di una Banda Musicale

Il Saxofono, la voce calda del Jazz

Inizia con questo articolo una rubrica fissa del nostro Noteziario che avrà la funzione di farci conoscere un po' più da vicino gli strumenti che troviamo nella Banda. Il nostro percorso parte dal saxofono.

Il saxofono o sax, strumento musicale a fiato, fu ideato e realizzato nel 1840 dal belga Adolphe Sax; come il clarinetto è ad ancia semplice, ossia possiede una sottile linguetta nell'imboccatura che sollecitata dal fiato dell'esecutore fa vibrare l'aria creando il suono; per questo motivo è classificato all'interno della famiglia dei legni. La diversità dei suoni invece è determinata da una serie di fori sullo strumento che si possono aprire o chiudere azionando speciali meccanismi dette chiavi.

In origine i saxofoni costituivano un'intera famiglia di 15 membri, oggi tuttavia di questa sezione ne rimangono solo sette strumenti che vanno dal saxofono soprano al saxofono contrabbasso.

I più utilizzati sono rispettivamente il sax soprano, caratteristico per la sua problematica omogeneità di suono e, soprattutto, per la difficile intonazione,

il sax contralto, componente meglio riuscito della famiglia per la perfetta omogeneità di timbro in tutta la sua estensione, il sax tenore, che spesso viene utilizzato per la sua morbidezza



di suono, e infine il sax baritono, che per la sua estensione assolve al ruolo di "basso" della famiglia.

Tutti i saxofoni sono costruiti in metallo e, ad eccezione del soprano, hanno una caratteristica forma a "pipa".

L'introduzione ufficiale dei saxofoni in banda si fa risalire al 31 Luglio 1845, data d'approvazione del piano di riorganizzazione delle bande e fanfare militari francesi. Nato, quindi per essere

essenzialmente impiegato nelle bande, il saxofono, è stato talvolta usato nelle orchestre sinfoniche, in genere da musicisti francesi.

Ricordiamo, infatti, Maurice Ravel, che utilizzò il saxofono contralto nell'orchestrare l'episodio de "Il vecchio castello" nei *Quadri di una esposizione* di Mussorgsky, e i saxofoni soprano e tenore nel *Bolero*.

Ma come è ben saputo, il saxofono ha trovato, nel corso del tempo, un largo impiego nella musica leggera e jazz ad opera ad esempio di musicisti quali John Coltrane (Sax Tenore) e Charlie Parker (Sax Contralto).

Francesco Brogi



La Filarmonica ringrazia tutti coloro che, aderendo alla campagna di Sottoscrizione Volontaria, con il loro contributo ci consentono di proseguire nella nostra attività al servizio del paese

Società Filarmonica
"G.Verdi" di Asciano

Banda fondata nel 1818

Via Mameli, 26
53041 Asciano (SI)

Tel.: 0577 717038
E-mail: bandasciano@tin.it
www.bandasciano.3000.it



I musicanti, le majorettes,
il maestro e il consiglio direttivo
augurano a tutta la popolazione

Buon Natale e Felice Anno
Nuovo

Domenica 5 Dicembre 2004 Basilica di S. Agata - ore 17,45

CONCERTO DEL COMPLESSO BANDISTICO
in onore di Santa Cecilia patrona della Musica

Direttore M° Giuseppe Baldesi

PROGRAMMA

- P. Damiani - VON FELTEN MARCH
- G. Rossini - L'ITALIANA IN ALGERI
Sinfonia
- G. Donizetti - CONCERTINO IN Sib
PER CLARINETTO E PICCOLA ORCHESTRA
solista: Giulio Rosini
- M.P. Musorgskji - UNA NOTTE SUL MONTE CALVO
- C. Grundmann - CONCORD
- J. Briver - BLUES CONCERTO

La Filarmonica festeggia Santa Cecilia: Domenica 5 dicembre il concerto in Basilica

Continua da pag. 1

struito sulla base di due manoscritti conservati uno alla Biblioteca Nazionale di Parigi (Andante sostenuto) e l'altro al Museo Donizettiano di Bergamo (Allegretto). Il concertino unisce lo stile vocale tipico dell'epoca su cui si basa il primo movimento, ad uno più scervo di artifici melismatici e tipico della produzione strumentale come nel più ampio rondo conclusivo.

Nato a Karevo (Pskov) nel 1839 **Modest Petrovic Musorgskji** fu profondamente legato alle tradizioni della propria terra, tanto che insieme a Borodin, Balakirev, Cui e Rimskij-Korsakov diede vita a quello che venne chiamato il "Gruppo dei cinque", con lo scopo di valorizzare la musica essenzialmente russa, fondata sul patrimonio popolare nazionale e lontana dalle influenze straniere.

"La notte di S. Giovanni sul Monte Calvo" fu inserita, dopo vari ripensamenti, nell'opera comica rimasta incompiuta "La fiera di Sorocintsy", in cui i vari quadri dovevano descrivere scene di vita popolare del villaggio. Nella composizione Musorgskji descrive il sogno fatto dal protagonista riguardante una riunione notturna che la tradizione russa vuole si svolgesse la notte di S. Giovanni sull'omonimo monte vicino alla città di Kiev. Canti e balli sfrenati si susseguono per tutta la durata delle ore notturne, fino a quando il rintocco della campana del villaggio vicino annuncia l'alba imminente, ponendo fine alla riunione.

La viva suggestione prodotta da questa pagina, convinse Rimskij-Korsakov ad estrarre il brano dal contesto dell'opera, e dopo una revisione e nuova orchestrazione presentò il brano con il titolo di **Una notte sul Monte Calvo** nella veste universalmente conosciuta.

Sempre la musica popolare è alla base della composizione originale per banda di **Clare Grundmann, Concord**. Commissionato per la Terza Conferenza della Associazione Mondiale delle Bande Sinfoniche ed Ensemble tenutosi a Boston nel 1987, il lavoro è costruito sulla rivisitazione di tre melodie molto popolari in america.

"The white cockonade", una marcia per piffero e percussioni; "America", un inno scritto da William Billingson (1746- 1800) con cui voleva simboleggiare lo spirito di indipendenza della giovane nazione che stava nascendo, e "Yankee doodle", una canzone popolare dalle origini oscure, ma che fin dalla metà del diciottesimo secolo è stata usata per canti e balli nelle riunioni conviviali.

Completa il programma un altro lavoro originale per banda di **John Briver, Blues Concerto**.

La contrapposizione tra la sezione dei legni e degli ottoni serve per presentare un tema in puro stile jazzistico ed introdurre la sezione centrale costruita su una serie di assoli (chorus) dedicati ai vari strumenti, la ripresa del tema ad organico completo nello stile delle Big Band americane conclude la brillante composizione.

M° Giuseppe Baldesi